

Anziani e fragili, 140 “introvabili” del vaccino rintracciati grazie all’Arma hanno detto sì

Ancora 300 persone mancavano all’appello, di queste 220 risiedono in provincia. Over 80, 3mila hanno finora rifiutato

Filippo Lezoli

PIACENZA

Una pattuglia dei carabinieri si ferma sotto la casa di un anziano a Ottone, ma potrebbe essere uno degli altri comuni della provincia, e bussava alla porta. Chi apre lo fa con un minimo di perplessità, ma quando i militari mostrano la lettera dell’Ausl che hanno in mano si accende sul volto un sorriso. Una scena ripetuta 140 volte, tanti sono stati i cittadini che hanno risposto affermativamente all’invito alla vaccinazione portato dall’Ausl per mano dei carabinieri. È il risultato del protocollo d’intesa fra l’Arma e l’azienda sanitaria. Quest’ultima, resasi conto della difficoltà di rintracciare 300 cittadini “irreperibili”, soprattutto over 70 e persone fragili che non riuscivano a trovare un canale di comunicazione per effettuare la vaccinazione, perché soli o in difficoltà a maneggiare le nuove tecnologie, ha chiesto il supporto della Benemerita. Sulle 300 persone che mancavano all’appello, 220 risiedono in

provincia. Di queste 140 hanno risposto positivamente e, compilato il modulo poi consegnato all’Ausl, sono ora in attesa di essere contattate per la vaccinazione. Le altre hanno declinato l’invito. Per quanto riguarda i dati di Piacenza città occorrerà invece attendere ancora.

Quel che conta, è stato sottolineato da Paolo Abrate, comandante provinciale dei carabinieri, e da Luca Baldino, direttore generale dell’Ausl, è che questa collaborazione ha dato la possibilità della vaccinazione a chi era favorevole a sottoporsi all’immunizzazione, ma per diverse ragioni ne era stato escluso pur appartenendo alla categoria più a rischio di ammalarsi rispetto ad altre fasce della popolazione.

«Quando un mese fa ci siamo accorti di essere subissati di chiamate al 112 da parte di persone che chiedevano come prenotare la vaccinazione, abbiamo subito stipulato il protocollo con Ausl - spiega il comandante Abrate - ma l’azienda si è presto resa conto che fra gli over 70 e i più vulnerabili non si ri-

usciva a contattare 300 persone».

È a quel punto che si sono mosse le pattuglie che presidiano i 46 comuni della provincia piacentina.

«Siamo arrivati a loro in poco tempo - continua Abrate - si tratta di anziani o persone sole, o malate, che fanno fatica a usare gli strumenti tecnologici. Presentandoci noi a casa loro il problema è stato risolto».

Il fatto di avere individuato chi, appartenente alle categorie vulnerabili e quindi più a rischio, ancora mancava all’appello rende particolarmente soddisfatto Luca Baldino, direttore generale dell’Ausl, che ringrazia l’Arma «per il lavoro svolto con rapidità e per l’efficienza che ha permesso di recapitare la lettera per la vaccinazione. Ora stiamo fissando gli appuntamenti a domicilio oppure nei centri vaccinali. Abbiamo così recuperato una parte di persone che avrebbero voluto vaccinarsi, ma che faticava a trovare il canale giusto per farlo».

La lettera nella maggior parte dei casi è stata accolta di buon gra-



La conferenza stampa con il comandante dell’Arma Paolo Abrate e il direttore generale Ausl Luca Baldino

11%

È la percentuale degli over 80 che hanno rifiutato il vaccino. L’Ausl: proveremo ancora

do da coloro che l’hanno ricevuta per mano dei carabinieri, anche se non è mancato chi ha ringraziato, dicendo di non essere interessato.

Su questo punto il direttore generale ha chiarito che l’Ausl proseguirà nell’opera di convincimento. «Fra gli over 80 - dice Baldino - ci sono 3mila persone

che non si sono vaccinate, cifra che corrisponde all’11%. Di questi 3mila, i due terzi sono stati più volte da noi raggiunti, ma hanno sempre manifestato la contrarietà a effettuare il vaccino». «Sì - chiude - anche con loro insisteremo, cercheremo di convincere anche gli irriducibili»,